



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Verbale n. 6/2014

Seduta del 16 aprile 2014

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **16 aprile 2014**, alle ore **15,00** presso la **Sala riunioni di Via della Stamperia, n. 8, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Unificata** (convocata con nota CSR prot. n. 1566 P-4.23.2.21 dell'11 aprile 2014 e nota CSR prot. n. 1634 del 16 aprile 2014) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) **Questioni relative all'afflusso di immigrati sul territorio nazionale.**
- 2) **Intesa sulla proposta di accordo di partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020. (PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI)**
Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.
- 3) **Intesa sul Programma Infrastrutture Strategiche. 11° Allegato Infrastrutture di cui all'articolo 10, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)**
Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443.
- 4) **Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'interno, predisposto dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, concernente "Approvazione delle graduatorie relative al bando di cui al DM 30 luglio 2013 e ripartizione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Triennio 2014-2016". (INTERNO)**
Parere ai sensi dell'articolo 1-sexies, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, **LANZETTA***; il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **DELRIO**; il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, **LUPI**; il Sottosegretario all'economia e alle finanze, **BARETTA**; il Sottosegretario all'interno, **MANZIONE**; il Sottosegretario alle politiche agricole, alimentari e forestali, **CASTIGLIONE**; il Sottosegretario al lavoro e alle politiche sociali, **BIONDELLI**; il Sottosegretario agli affari regionali, **BRESSA**; il Capo di Gabinetto per gli affari regionali e le autonomie, **FIORENTINO**.

per le Regioni e Province autonome:

il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e Presidente della Regione Emilia-Romagna, **ERRANI**; il Presidente della Regione Umbria, **MARINI**; il Presidente della Provincia autonoma di Trento, **ROSSI**; il Presidente della Regione Campania, **CALDORO**; Vicepresidente della Regione Molise, **PETRAROIA**; gli Assessori della Regione Liguria, **RAMBAUDI** e **MONTALDO**; l'Assessore della Regione Sardegna, **MANINCHEDDA**; gli Assessori della Regione Siciliana, **VANCHERI** e **SCILABRA**; l'Assessore della Regione Piemonte, **QUAGLIA**; l'Assessore della Regione Emilia-Romagna, **PERI**; l'Assessore della Regione Veneto, **CIAMBETTI**; l'Assessore della Regione Lazio, **VALENTE**.

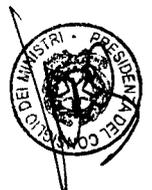
per il sistema delle Autonomie:

il Presidente dell'ANCI e Sindaco del Comune di Torino, **FASSINO**; il Sindaco del Comune di Catania, **BIANCO**; il Sindaco del Comune di Venezia, **ORSONI**; il Sindaco del Comune di Lecce, **PERRONE**; il Sindaco del Comune di Napoli, **DE MAGISTRIS**; il Sindaco del Comune di Modena delegato ANCI per l'immigrazione, **PIGHI**.

Svolge le funzioni di Segretario, **NADDEO**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

è altresì presente il Segretario della Conferenza Stato-Città, **CITTADINO**.

*Il Ministro Lanzetta è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il Ministro LANZETTA pone all'esame il punto 1 all'o.d.g che reca: Questioni relative all'afflusso di immigrati sul territorio nazionale.

Ricorda che la seduta della Conferenza, riunitesi in seduta straordinaria, è stata convocata a seguito della richiesta delle Regioni e delle Autonomie locali, proprio per affrontare e risolvere le problematiche legate all'afflusso di immigrati sul territorio nazionale e che, nella mattinata, il Ministro Alfano ha relazionato alla Camera sullo stesso argomento.

Il Sindaco BIANCO ringrazia il Ministro Lanzetta ed i rappresentanti del Governo per l'immediata disponibilità con cui è stata accolta la richiesta delle Regioni, dell'ANCI e dell'UPI, di una seduta straordinaria della Conferenza su questa tematica.

Ritiene che non sia possibile completare, con la riunione odierna, l'esame delle delicate questioni legate all'ingente afflusso di immigrati e raccomanda di tener conto della pressante richiesta delle Regioni e delle Autonomie locali, di coinvolgere in questa riflessione anche personalmente il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'interno, che non sono presenti a causa di altri impegni di Governo.

Riferisce che, nei primi tre mesi del 2014, si è registrata una presenza di immigrati nel nostro Paese, segnatamente e prevalentemente nelle coste sudorientali della Sicilia, di un numero dieci volte superiore a quello dell'anno precedente. Si riferisce ad una condizione di obiettiva emergenza ed aggiunge che, dalle informazioni ricevute dal Ministero dell'interno e dagli organismi preposti alla sicurezza del Paese circa possibili operazioni di soccorso, gli sbarchi nel nostro Paese sono dell'ordine di diverse centinaia di migliaia (le stime di cui ha sentito parlare sono di circa 900.000 persone) e quindi ritiene che si tratti di una emergenza che non è possibile affrontare con gli strumenti con cui è stata affrontata questa questione negli anni passati.

Spiega anche che questa situazione sta facendo emergere la necessità di intervenire per modificare l'assetto normativo che, attualmente, prevede che chi arriva nel nostro Paese senza averne titolo, può essere espulso dal Paese con un procedimento di tipo amministrativo. Si chiede quale sia la condizione di coloro i quali non sono entrati clandestinamente nel nostro Paese ma sono stati portati in Italia dai mezzi della Marina italiana.

Ritiene che il problema sia assai delicato e che vada affrontato innovando la legislazione e adattandola alla mutata condizione. Aggiunge che c'è anche un problema che riguarda l'identificazione degli immigrati, ben noto a chi opera sul territorio e vive ogni giorno questi momenti, come le forze di polizia, i volontari, gli addetti dei Comuni che si occupano di queste persone. Afferma che mancano adeguati strumenti di intervento, riferendosi in particolar modo ai minori e precisando che l'identificazione, che è il primo passo per poter andare avanti, è diventata una delle questioni più delicate.

Consegna un documento **(All.1)** contenente le problematiche individuate congiuntamente dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, dall'UPI e dall'ANCI. Il primo problema riguarda la prima accoglienza: quando centinaia o migliaia di persone arrivano in un Comune, c'è il problema drammatico della prima accoglienza.

Spiega che a Catania, ad esempio, nelle settimane precedenti, proprio per fronteggiare le problematiche legate alla prima accoglienza, sono stati messi a disposizione del Ministero





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

dell'interno, tre palazzetti dello sport e due scuole, che sono state praticamente distrutte, con un danno economico dell'ordine di decine di migliaia di euro per ognuno di questi edifici.

Dichiara che la drammatica situazione è dovuta all'arrivo di persone che giungono in condizioni disperate.

Ricorda la delicatissima questione sanitaria e riferisce, a titolo esemplificativo, che, sempre a Catania, nelle ultime due settimane, si sono registrati casi di scabbia, anche particolarmente gravi, in uno dei palazzetti dello sport messi a disposizione degli immigrati e dei richiedenti asilo.

Sollecita il Governo affinché affronti la questione con una logica che non sia quella dell'emergenza di un caso, prima che diventi un problema drammatico. Quanto alle possibili soluzioni per il problema della prima accoglienza, riferisce che, ad esempio nelle realtà in cui è avvenuta la maggior parte degli sbarchi, una delle ipotesi che il Ministero dell'interno sta considerando è quella di trasformare il CARA di Mineo, che attualmente ospita dai 4.000 ai 5.000 richiedenti asilo; esso dapprima verrebbe utilizzato come una residenza per i soli immigrati che abbiano già fissato l'appuntamento presso la Commissione e, successivamente, verrebbe destinato alla prima accoglienza.

Ricorda come la questione altrettanto delicata dei minori non accompagnati sia stata risolta, dal punto di vista finanziario, utilizzando delle risorse che erano messe a disposizione dell'ANCI e dei Comuni; infatti dei circa 40 milioni di euro del fondo utilizzato, 30 milioni di euro sono stati messi dall'ANCI.

Dichiara che le somme disponibili sono assolutamente inadeguate, le procedure farraginose e la condizione particolarmente difficile.

Chiede a carico di chi siano le spese per i minori non accompagnati, asserendo che, in casi eccezionali ovviamente i Comuni possono provvedere ma che, nella situazione attuale, occorre dotare dal punto di vista finanziario questa e molte altre voci, per far sì che ci siano le somme adeguate.

Rappresenta, inoltre, la necessità di attivare lo SPRAR il più rapidamente possibile e renderlo operativo e, immaginare già subito, una seconda rete SPRAR che può entrare in emergenza qualora il fenomeno si allarghi, come purtroppo qualcuno paventa. Al riguardo, riferisce che le relative risorse finanziarie non sono state ancora effettivamente assegnate e che, tali ritardi - anche di carattere burocratico - mettono i Comuni in una condizione di grandissima difficoltà, in quanto c'è il problema di far funzionare le attività che sono state previste e che darebbero un risultato.

Sollecita il Governo affinché attivi procedure di innovazione, anche legislativa, valutando l'opportunità di ricorrere eventualmente anche a decreti-legge, che consentano ai Comuni di affrontare le questioni.

L'Assessore RAMBAUDI, a nome delle Regioni, riprende alcuni degli argomenti che sono già stati sollevati e che sono contenuti nel documento congiunto consegnato dal Sindaco Bianco, che è stato condiviso tra Regioni, ANCI e UPI.

Riferisce che, nei primi tre mesi del 2014, sono state registrate 18.000 presenze che indicano, di fatto, una situazione straordinaria che, anche se non si vuole definire emergenza, di fatto lo è e che quindi è necessario affrontare con tutte le forze necessarie ed i collegamenti fra i livelli istituzionali, non solo pensando al tema dell'accoglienza, ma anche chiedendo al Governo di interloquire con l'Europa e provare a risolvere quei problemi che finora non si sono risolti.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Dichiara che l'Italia è una porta di accesso e che, con le regole attuali di Dublino e le regole europee, si assiste alla presenza di persone sul territorio nazionale che non vogliono essere identificate e che non vogliono permanere in Italia ma che hanno già delle mete in altri Paesi europei dove possono avere legami familiari o parentali; essi, però, vengono costretti, in qualche modo, ad una permanenza forzata, in una situazione in cui non si riesce a garantire un'accoglienza adeguata, ma soprattutto un'integrazione, considerate anche le difficoltà economiche attuali e la carenza di posti di lavoro e di possibili percorsi di autonomia.

Comunica come le Regioni intendano porre questa questione come richiesta principale al Governo per provare a modificare alcune delle regole. Afferma che ovviamente che ciò non ridurrebbe l'afflusso di immigrati e che, su tale flusso è necessario lavorare usando il metodo che faticosamente è stato messo in atto dopo l'emergenza in Nord Africa.

Ricorda al Sottosegretario Delrio come, in tale occasione, si sia stati in grado di trasformare un momento di emergenza in un momento di laboratorio di idee, con la costituzione di un tavolo permanente al Viminale e come siano stati approvati documenti importanti in questa Conferenza. Ricorda, inoltre, come sia stato stabilito un metodo ed una filiera dell'accoglienza e dei servizi, ma come questo modello costruito insieme da Governo, Regioni ed Autonomie locali, oggi non venga applicato.

Ritiene che sia necessario riutilizzare quel metodo, quello delle cabine di regia regionali. Spiega che le Regioni non vogliono mettere in discussione il ruolo delle Prefetture e che, anzi, pensano che in alcuni casi tale ruolo agevoli l'inserimento dei profughi sui territori, ma che sia necessario ripristinare - come previsto dai documenti approvati da questa Conferenza - le cabine di regia regionali e prevedere il coinvolgimento delle Regioni e dei Comuni, perché i sindaci non possono trovarsi una presenza sul territorio senza esserne a conoscenza.

Sottolinea anche la necessità di una verifica sanitaria. Riferisce che, attualmente, non vengono neanche segnalate alle ASL le presenze degli immigrati sul territorio e non vengono fatti *screening* sanitari, né visite mediche, cose invece che, in passato, sono state fatte persino nella fase dell'emergenza, quando il Paese era meno strutturato.

Ritiene necessario che riprenda l'attività dei tavoli e che ci sia una condivisione anche sulle quote, in quanto la divisione attualmente utilizzata di cinquanta profughi a Prefettura, non appare equa poiché le Prefetture sono di dimensioni molto diverse. Sottolinea come, l'accoglienza diffusa, che è sempre stato un principio sentito dalle Regioni, sia condivisa con i territori anche per i quantitativi da destinarvi. Spiega che si tratta di una questione di metodo importantissima per le Regioni, che riguarda la copertura dei costi.

Si associa a quanto rappresentato dal Sindaco Bianco, ribadendo la necessità che i vari livelli del pronto intervento (dai centri di prima accoglienza allo SPRAR) devono trovare una copertura dei costi.

Ricorda le difficoltà che le Regioni hanno vissuto come interlocutori degli enti gestori che, per mesi, non sono stati pagati e esprime l'esigenza di avere certezze in ordine alla programmazione, evitando l'improvvisazione, perché la disponibilità di soggetti adeguati a dare accoglienza ci sono, ma l'attuale modalità di lavoro porta, di nuovo a riproporre l'esperienza degli alberghi, che non è stata assolutamente produttiva. Dichiara che l'accoglienza dei profughi debba essere fatta da soggetti che sanno fare accoglienza e che hanno caratteristiche di tipo sociale mentre la collocazione degli alberghi porta difficoltà sui territori, problemi di ordine pubblico e di coesione sociale.

Afferma che un'altra problematica che le Regioni intendono affrontare sia quella delle Commissioni territoriali che è necessario rendere più veloci in quanto, oggi, necessita troppo





Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

tempo per la definizione dello *status*. Ricorda come, durante l'emergenza in Nord Africa, sia stata presa una decisione forte, cioè quella del permesso umanitario, ed afferma che non debbano poter esserci persone sul territorio senza sapere dove sono, cosa fanno e a che titolo giuridico ci sono perchè ciò crea allarmismo nelle comunità e nelle Amministrazioni.

Il **Sottosegretario MANZIONE** comunica di essere già a conoscenza della necessità di adottare un metodo condiviso, in quanto la questione era stata già rappresentata al tavolo tecnico nazionale riunitosi presso Ministero dell'interno. Dichiaro di aver, tra l'altro, a titolo di cortesia, prima che fosse emessa l'ordinanza "incriminata", telefonato personalmente al Presidente Fassino e al Presidente Errani.

Concorda sul fatto che il ricorso alle prefetture e agli alberghi non possa essere un metodo e spiega che ciò è accaduto soltanto perchè, in due giorni, si sono avuti, in un primo momento, cinquemila sbarchi, e, in un secondo momento, ottomila sbarchi, entrambi al porto militare di Augusta, legati all'operazione Mare Nostrum.

Riferisce che il preavviso con cui sono sbarcate queste persone è stato solamente di qualche ora e che, ad Augusta, non esiste alcuna struttura idonea deputata ad accogliere i migranti. Si è tentato di aprire i posti SPRAR utilizzando le risorse allocate su un capitolo di bilancio diverso, perchè la copertura con i 139 milioni di euro che sono stati richiesti dal Ministero dell'interno ancora non c'è e quindi, per evitare responsabilità contabili si è chiesta un'"apertura a tempo" dei posti SPRAR, cioè calibrata sui fondi che erano su un altro capitolo di bilancio. Il malinteso generatosi con le Autonomie locali - che è stato già risolto al tavolo tecnico - ha indotto queste ultime a non attivare i posti SPRAR per un periodo così breve e quindi è stato necessario ricorrere alle prefetture.

Il **Presidente ERRANI** asserisce di non essere a conoscenza delle informazioni afferenti la questione dei posti SPRAR che il Sottosegretario Manzione ha appena riferito.

Il **Sottosegretario MANZIONE** afferma che, nonostante ci siano stati malintesi, vi è accordo l'esigenza di dotarsi un metodo condiviso, basato sulla distribuzione territoriale, che fonda su una collaborazione paritaria fra Governo centrale e organismi territoriali. Ritiene che, per essere in grado di gestire il fenomeno, vada assolutamente intrapresa la strada dell'intervento normativo, perchè la lievitazione dei numeri è talmente ampia, come già ricordato dal Sindaco Bianco, da essere molto vicina a quelli della cosiddetta "emergenza Africa".

Reputa necessario che i livelli di coordinamento siano plurimi e che uno dovrebbe essere europeo. Anche se non crede che sarà possibile cambiare gli accordi di Dublino, pensa che vada fatto uno sforzo nel tentativo di ricalibrare la presenza sul mare delle navi italiane e di quelle di Frontex, in maniera da poter ipotizzare un eventuale *burden sharing* che finora non è stato possibile. Analogamente ritiene che debbano essere predisposte una serie di misure normative che aumentino il numero delle Commissioni perchè i tempi della presenza, in attesa dell'esame del diritto a essere accolti o a non essere accolti sono decisamente troppo lunghi e complicati dal fatto che, siccome i migranti sanno perfettamente che i tempi sono lunghi, tendono inevitabilmente a non farsi identificare perchè vogliono poter andare in un altro stato europeo per ricongiungimenti familiari, perchè trovano lavoro da altre parti, ecc. Ribadisce la gravità della situazione dovuta al fatto che, dall'inizio dell'anno, sono giunti sul territorio nazionale circa 21.000 persone e che, per il





Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIFICATA

2014, è possibile stimare un afflusso di migranti pari o superiore a quello che si è registrato durante la Primavera Araba, che si era attestata a 61.000.

Sottolinea la necessità di implementare il sistema, per avere un modello base che può essere quello dei 25.000, ma avere anche un numero in caso di emergenza che addirittura deve tentare di giungere a 50.000.

Afferma che, per riportare tutto all'interno del sistema, è necessario che vengano aperti tutti i posti SPRAR e comunica che, a questo fine, il Ministero dell'economia e delle finanze ha già fatto un primo versamento pari a 60 milioni di euro.

Ritiene che, la seconda fase sia quella dell'intervento normativo e della messa a regime di un numero di posti di gran lunga superiore a quelli finora ipotizzati.

Il **Presidente FASSINO** richiama l'attenzione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio sull'opportunità di prevedere un provvedimento ad *hoc* che affronti l'emergenza nelle sue nuove dimensioni e che faccia i conti con un fenomeno che sta diventando permanente e di dimensioni molto più grandi. Ricorda come fino ad oggi si sia gestito il fenomeno come se fosse transitorio ed eccezionale, ma esso è ormai divenuto strutturale e permanente, per cui o il Paese si dota di una strumentazione che consenta di governarlo o si è costantemente in sofferenza e in criticità. Come prima questione chiede quindi al Governo di riflettere sulla necessità di adottare un provvedimento ad *hoc* che rinnovi ciò che ha funzionato fino ad ora ed introduca altre misure, come ad esempio quelle relative ai minori non accompagnati che devono essere affrontate in modo molto più chiaro di quanto non sia stato fatto fino ad ora. Viceversa, chiede di mantenere la rete dello SPRAR, che è un sistema che ha dimostrato di funzionare, incardinato sulla piena responsabilizzazione degli Enti locali.

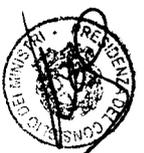
Capisce che di fronte all'emergenza causata dal fatto che non si sa dove mettere le persone che arrivano la notte, si sia scelto di attivare un sistema di emergenza prefettizio, ma i due sistemi camminano paralleli e la loro contemporanea esistenza crea soltanto una situazione ingovernabile. Quindi, esorta il Governo affinché trovi le risorse economiche per usare la rete SPRAR in tutte le sue potenzialità, e ricorda che, attualmente, i comuni non stanno utilizzando tutti i posti che hanno individuato, in quanto manca la copertura finanziaria.

Rimarca che i comuni hanno l'esigenza di ricevere tali risorse economiche e quindi è necessaria una programmazione che consenta di far giungere tali somme, anche per *tranche* successive, purché arrivino.

Passa infine alla trattazione di altre due questioni: la prima riguarda la condizione poco chiara nello *status* giuridico delle persone che arrivano sul territorio italiano. Da un lato c'è il lavoro delle Commissioni in ordine alla valutazione della richiesta d'asilo ma dall'altro c'è il problema di definire chiaramente lo stato giuridico di coloro che non vengono riconosciuti titolari di un diritto di asilo, perché la loro presenza sul territorio nazionale si traduce altrimenti in un problema sociale.

Riferisce che, soprattutto nelle grandi città, si sta assistendo ad un fenomeno che sta diventando di difficilissima governabilità, e che riguarda le persone che sono in questo *status* giuridico incerto, i quali, nell'incertezza, e non avendo la possibilità di configurarsi come lavoratori o altro, si "arrangiano" per vivere. La prima cosa che fanno, quindi, è occupare tutto quello che trovano sfitto per avere un tetto e lo "sgombero" non è una soluzione in quanto diventa immediatamente un problema di ordine pubblico.

Esprime quindi l'urgenza quindi di definire la situazione. La seconda questione riguarda i minori non accompagnati, che è un tema ancora più complesso degli altri.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Ribadisce l'esigenza dei Comuni di avere elementi di certezza dal punto di vista delle risorse, segnalando come, per i minori non accompagnati, con la legge di stabilità, si è statuito un fondo, alimentato con 40 milioni di euro, che all'inizio ammontava soltanto a 10 milioni di euro e che, grazie all'ANCI, è passato a 30 milioni, su richiesta del Ministero dell'interno.

Afferma che tali risorse, pur risultando insufficienti, devono essere utilizzate razionalmente. Anche da questo punto di vista, i Comuni chiedono che ci sia una maggiore chiarezza nel modo in cui dovranno essere gestiti i minori accompagnati e, pertanto, hanno bisogno di un provvedimento rapido, d'urgenza, che consenta di governare la questione in modo organico e che consenta di superare la gestione episodica dell'emergenza quotidiana, che sta provocando una situazione davvero di grandi criticità e di grande sofferenza.

Rappresenta che il problema è davvero drammatico e che, considerando che più si va verso la stagione estiva e più è facile attraversare il mare, è ragionevole prevedere, nei prossimi mesi, una situazione ancora più critica.

Il Presidente ERRANI condivide quanto detto dal Presidente Fassino e dal sindaco Bianco e ritiene che la situazione sia stata gestita in modo molto artigianale, per tante ragioni, e comunque decisamente al di sotto delle necessità ma che adesso bisogna cambiare modello di intervento, in quanto altrimenti si assiste ad una serie di problemi che si scaricano sul territorio. Esorta quindi l'adozione di un provvedimento.

Prende atto come il Governo abbia scelto le Prefetture ed acconsente sul ruolo di coordinamento di queste ultime. Riferisce come, in passato, le Regioni abbiano vissuto altre situazioni analoghe che si sono concluse, paradossalmente, con la mancanza delle risorse finanziarie.

Dichiara che, al di là del ruolo delle Prefetture, bisogna affrontare una serie di questioni, come ad esempio quella sanitaria, poichè non si può accettare che i controlli sanitari siano fatti dai medici della Polizia a Lampedusa. Un altro tema importante riguarda i minori, accompagnati e non, che prevede, peraltro, il rispetto di norme fondamentali.

Dice di non riuscire a capire alcuni punti. Il primo riguarda l'utilizzo della rete (lo SPRAR) che, se finanziata, ha dimostrato di funzionare e che, se non usata, comporterebbe un aggravio economico per il Paese.

Il secondo problema, invece, è politico e lo pone come interrogativo al Governo: se la condizione è quella di cui ha parlato anche il Ministro Alfano, cioè la previsione di un numero significativo di sbarchi di migranti - anche considerando la stagione e le condizioni geopolitiche del Nord Africa - che aspirano, in gran numero, a raggiungere altri Paesi europei, occorrerebbe costruire un veicolo giuridico, che peraltro è consentito dalla normativa europea, che favorisca la mobilità di queste persone ed aiuti il Paese a superare le problematiche che si creano in una situazione nella quale c'è invece permanenza.

Suggerisce di superare il metodo "iperemergenziale", basato sulla distribuzione di cinquanta persone per prefettura e reclama l'adozione di un provvedimento sulla questione, esortando il Governo a riflettere sull'opportunità di prevedere il suddetto veicolo giuridico. Ricorda come, durante l'emergenza Nord Africa, fosse stata definita una sorta di permesso speciale che consentisse la veicolazione europea, nel rispetto delle norme.

Chiede di approfondire la proposta in quanto ritiene impossibile gestire un numero così elevato di immigrati.

Sul tema delle risorse economiche, ritiene di non dover aggiungere altro rispetto a quanto già stato detto.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Rileva infine che la gestione dell'emergenza non possa essere "scaricata" sui Comuni, senza una programmazione a monte e ribadisce la necessità di un provvedimento condiviso con Regioni ed Autonomie locali, verificando, nel contempo, la possibilità di concedere agli immigrati un permesso temporaneo che consenta loro la veicolazione in Europa e sulla base di questo, con le necessarie risorse, provare a gestire questa emergenza.

Il **Sottosegretario BARETTA** interviene solo per contribuire anche dal punto di vista delle competenze del Ministero dell'economia a questa discussione, comunicando che il Ministero che rappresenta è molto interessato all'ottenimento di un risultato sulla base di quello che è stato detto nell'odierna seduta.

Rappresenta che, per quanto riguarda le risorse, nell'ordinaria amministrazione, è necessario muoversi all'interno delle pieghe del bilancio ma la questione su cui si sta discutendo rappresenta un caso particolare.

Comunica che il Ministero dell'economia ha già messo a disposizione una prima trincea di finanziamenti, prelevata da un fondo di riserva per spese impreviste, ma che, in considerazione del fatto che le spese da sostenere per affrontare la questione sono prevedibili, è interesse anche del Ministero dell'economia non essere obbligato ogni volta a muoversi di risulta all'interno dei meandri di un bilancio, in quanto lo stesso deve operare all'interno di un quadro di riferimento che gli viene assegnato dal Parlamento.

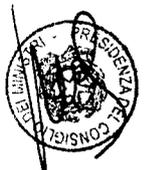
Concorda sulla necessità di rendere più rapide le procedure e di disporre di somme, aggiungendo che questo aspetto, anche dal punto di vista contabile, riguarda i rapporti con l'Europa. Ritiene che le spese di questo tipo hanno bisogno di essere considerate anche da questo versante e quindi il Ministero dell'economia non solo è interessato a far fronte all'emergenza, ma anche a dare una soluzione strutturale che metterebbe tutti nella condizione di poter agire meglio e più tempestivamente. Comunica infine che il Ministero dell'economia è in collegamento con il Ministero dell'interno al fine dell'erogazione delle somme non ancora distribuite.

Il **Sottosegretario MANZIONE**, concordando su quanto sostenuto sia dal Presidente Fassino e dal Presidente Errani, richiama l'attenzione sul fatto che prevedere il futuro numero di immigrati che giungeranno in Italia non è cosa semplice e che, se nell'Africa sahariana, il Ministro dell'interno ha stimato circa 900.000 presenze di potenziali migranti, c'è anche una situazione geopolitica molto più pesante rappresentata da coloro che si trovano in Medio Oriente e che ammontano a circa 3-3,5 milioni.

Afferma perciò di essere poco favorevole all'adozione di un provvedimento che inquadri questa situazione in termini di straordinarietà ma reputa necessario il coinvolgimento europeo e una decisione politica sul Mare Nostrum, per gestire la situazione che crede sia destinata, con il tempo, a diventare del tutto ordinaria.

Il **Presidente FASSINO** spiega come la richiesta di un quadro normativo ad *hoc* non fosse riferita all'adozione di un provvedimento straordinario per un'emergenza straordinaria, essendo convinto che il fenomeno sia strutturale e permanente, ma crede che gli strumenti con cui si è governato fino ad ora necessitino di essere rivisitati.

Il **Sottosegretario MANZIONE** concorda.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente FASSINO** fa riferimento ad un decreto contenente l'elenco dei Comuni che devono ricevere le risorse e precisa che esso ha bisogno di essere immediatamente accompagnato da un ulteriore decreto di riparto delle risorse.

Manifesta la necessità di sapere se si intendano attivare tutti i posti SPRAR di cui il Paese dispone, sia con lo stanziamento attuale che con stanziamenti futuri che il Governo si impegna ad erogare.

Dichiara che il riparto delle risorse e l'attivazione di tutti i posti SPRAR, assieme alla risoluzione del problema dello *status*, sono di fondamentale importanza per i Comuni.

Il **Presidente ERRANI** ricorda la questione del provvedimento provvisorio.

Il **Presidente FASSINO** spiega come la gestione di queste persone sia complicata dal fatto che non si sappia bene come gestirle e come trattarle.

Il **Sottosegretario MANZIONE** comunica che il decreto è pronto ma che è condizionato dall'erogazione delle risorse. Per quanto riguarda l'apertura dei posti SPRAR, tenendo conto del fatto che c'è stata questa prima delegazione, ritiene che se si potesse effettuare per tutti i posti SPRAR, questo consentirebbe di assorbire sostanzialmente tutte le presenze extra.

L'**Assessore PETRAROIA** ricorda un precedente incontro, svoltosi il 23 agosto, nella stessa sala, con l'allora Ministro Delrio, che oggi è Sottosegretario, col Capo della polizia, Panza, e con una delegazione dell'ANCI e delle Regioni. Ricorda come, in quella circostanza, si fosse discusso dell'emergenza dei profughi e si fosse stabilito di rispettare il deliberato della Conferenza Unificata dell'11 luglio, per dire che quel meccanismo che riconduce a un Governo questa emergenza, doveva essere semplicemente messo in attuazione ed ogni Regione doveva individuare un centro *hub* di prima accoglienza.

La Regione Molise ha ospitato dapprima il Prefetto Angela Pria e poi il Ministro Kyenge ed ha messo a disposizione il villaggio del terremoto di San Giuliano di Puglia ma, a sei mesi da quella data, si è trovata con due alberghi: uno con novanta e l'altro con cinquanta immigrati, nonostante il villaggio messo a disposizione potesse tranquillamente alloggiare seicento persone. Inoltre, essa non è riuscita a concludere un accordo realizzato presso la Prefettura di Campobasso, con il sistema della *governance*.

Ritiene che la modalità stabilita debba essere attuata e chiede che anche coloro che sono attualmente ospitati negli alberghi, rientrino nel modello di *governance* dove i soggetti accreditati, che hanno titoli e competenze, possano gestire l'accoglienza.

Il **Sottosegretario BIONDELLI** dichiara che i problemi fino ad ora posti dal Presidente Fassino, dal Presidente Errani e dal Sindaco Bianco, sono vissuti costantemente nelle diverse zone interessate dagli sbarchi, come ad esempio è avvenuto ad Augusta, tra l'altro commissariata e con grossi problemi.

Ricorda i problemi di accoglienza, di sbarchi, di identificazione e di tutela e afferma che per la questione dei minori stranieri non accompagnati si potrebbe ripristinare una procedura tipo





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

emergenza Nord Africa, che metta in carico al Fondo minori, il costo dell'accoglienza sia temporanea che finale.

Crede che il Governo stia affrontando seriamente questo problema drammatico e sottolinea che il riparto delle risorse debba essere, se possibile, anticipato, almeno del 50 per cento, in modo che gli enti locali possano operare.

Il **Sindaco BIANCO** ricorda, in primo luogo, la problematica della primissima accoglienza, dove c'è la situazione più disperata e chiede al Governo di sapere come intende utilizzare il centro CARA. In secondo luogo, chiede di definire la condizione di coloro ai quali spetta pagare per i minori non accompagnati, ritenendo che ciò non possa spettare al Comune dove avviene lo sbarco.

Ricorda poi la problematica afferente la qualificazione giuridica di questa nuova tipologia di migranti, che va disciplinata in modo adeguato, altrimenti si avranno problemi enormi.

Dichiara che la normativa debba essere adeguata alla tipologia operazione Mare Nostrum. Riferisce che, tra l'altro, che il costo del viaggio in gommone per arrivare in Sicilia è sceso già dai 5.000 euro di qualche anno fa, a meno di 500 euro perché chiamano i soccorsi appena fuori dalle acque territoriali.

L'**Assessore RAMBAUDI** dichiara che nonostante Governo, Regioni e Autonomie locali siano d'accordo sul fatto che debba essere ripristinato il metodo delle cabine di regia regionali, ciò non è stato fatto.

Propone quindi di inviare una circolare o una nota ai Prefetti con la quale ricordare quanto previsto dal documento della Conferenza Unificata.

Sottosegretario DELRIO ringrazia il Ministro Lanzetta per l'occasione concessagli di poter puntualizzare sull'emergenza Nord Africa.

Comunica di aver registrato una serie di sollecitazioni da un lato operative e dall'altro di impegno del Governo e ritiene che, anche se, forse, il meccanismo negli ultimi tempi si è un po' "inceppato", non vi sono distonie sulle valutazioni che già erano state oggetto di riunioni in passato. Crede quindi, che il modello dell'accoglienza SPRAR sia molto meno costoso e molto meno impegnativo.

Ritiene necessario provvedere rapidamente al reperimento delle risorse, cercando di sfruttare al massimo i fondi SPRAR e, nel frattempo, lavorare affinché i provvedimenti che sono stati richiesti possano essere varati nel più breve tempo possibile. Considera necessario, però, fare una riflessione sull'esperienza di *mare nostrum*, perché la situazione si è molto "aggravata", anche per le modalità operative, ed i costi stanno diventando insostenibili anche per il Governo italiano, perché sono decuplicati.

Comunica che le questioni affrontate verranno riferite in Consiglio dei Ministri e che, subito dopo Pasqua, il Governo si impegna a mettere in fila tutti i provvedimenti che le Regioni e le Autonomie locali hanno sollecitato per tentare di risolvere i problemi finanziari, i problemi organizzativi, i problemi di direttiva ai Prefetti ed il pieno reintegro sia delle strutture che funzionano che dei procedimenti che hanno dato effetti positivi.

Afferma che il Governo è disponibile a valutare eventuali suggerimenti sul tema dei provvedimenti normativi e legislativi che le Amministrazioni regionali e locali considerano utili per disciplinare la questione.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Ribadisce l'impegno assunto di trattare l'argomento in Consiglio dei Ministri, assieme al Ministro Alfano ed il Sottosegretario Manzione, al fine di definire le strategie per affrontare la questione, che per il Governo rappresenta un argomento molto rilevante, che richiede elementi eccezionali, anche di strategia. Ricorda come in occasione della questione dell'Albania, il Governo mise in campo una strategia, basata anche su accordi tra Paesi, di pattugliamento delle coste, di presidio dei campi di accoglienza, eccetera, e dichiara che la situazione vada affrontata in maniera strutturale e non più congiunturale.

Il **Presidente FASSINO** chiede se non sia possibile, in attesa della discussione in Consiglio dei Ministri, assumere il decreto relativo al riparto delle risorse e all'attivazione, sulla base di questo, dei posti SPRAR.

Il **Sottosegretario DELRIO** spiega che, per quanto concerne le risorse già disponibili, tutto quello che è immediatamente fattibile con provvedimenti del Ministero dell'interno deve essere fatto.

Il **Presidente FASSINO** chiede se siano già state erogate le risorse allocate sul fondo SPRAR, pari a circa 45 milioni di euro, spiegando che, ai Comuni, servono le somme e che i soli decreti di spesa, senza quelli di riparto, non sono di nessuna utilità. Ne reclama quindi l'immediata erogazione.

Il **Sottosegretario DELRIO** dà rassicurazione sul fatto che il Governo opererà in breve tempo, al fine di risolvere le varie problematiche legate alla questione in trattazione.

Il **Ministro LANZETTA** ribadisce la massima disponibilità del Governo ad andare incontro alle diverse esigenze, nell'interesse comune.

Pone, quindi, all'esame il **punto 2** all'o.d.g., che reca: **Intesa sulla proposta di accordo di partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020.**

Il **Presidente ERRANI** comunica che le Regioni hanno una serie di questioni da porre al Governo, a cui subordinano l'intesa.

Chiede quindi alla Presidente Marini di illustrarne i punti fondamentali.

Il **Presidente MARINI** dichiara che le Regioni hanno predisposto un documento (**Ail.2/a**) contenente emendamenti ed osservazioni e che l'intesa è condizionata al loro accoglimento. Si tratta di alcuni emendamenti e chiarimenti, in parte già condivisi in sede tecnica, che le Regioni considerano come proprio contributo, anche di natura politica.

Premette che si tratta di aspetti che le Regioni considerano rilevanti: il primo tema riguarda la richiesta di nettizzazione della quota di cofinanziamento nazionale dal Patto di stabilità, che sta producendo problemi già sulla conclusione della programmazione 2007-2013 e che è opportuno affrontare nella fase di avvio della nuova programmazione.

Il secondo aspetto riguarda, dopo il 22 aprile 2014 (termine per la trasmissione del documento alla Commissione europea), la necessità di impostare, sia a livello tecnico, sia in sede politica, un lavoro congiunto di confronto nei passaggi soprattutto negoziali che hanno a che fare,



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

anche per le Regioni, con l'operatività non solo dei programmi operativi nazionali, ma anche dei programmi operativi regionali.

Spiega che le osservazioni su cui si basa l'intesa riguardano due punti centrali: per le Regioni meno sviluppate - secondo l'accordo siglato con il precedente Governo e l'allora Ministro Trigilia - devono applicarsi, per l'allocazione delle risorse dei PON, percentuali comprese nella forbice 30-38 per cento. In modo particolare, ferme restando quelle fissate per la Regione Puglia e per la Regione Basilicata, le stesse percentuali, fissate ad un tetto massimo del 36,5%, devono valere anche per le Regioni Calabria, Campania e Sicilia. Per le Regioni più sviluppate, invece, le Regioni ribadiscono il tetto di 2 miliardi, che è stato oggetto anche di precedenti confronti con il Sottosegretario Delrio, nel tavolo avuto con la delegazione delle Regioni.

Riferisce che, quanto alle altre osservazioni, appare particolarmente delicata la questione relativa al confine tematico fra le azioni previste per il PON e i POR. A tal riguardo, le Regioni chiedono che si salvaguardi anche la flessibilità della programmazione regionale, alla luce dell'utilizzo complessivo delle risorse per tutte le azioni che, all'interno dei programmi, esse intendono mettere in atto, con particolare riguardo a quelle afferenti il versante delle imprese e delle politiche del lavoro.

Coglie l'occasione per rappresentare che le Regioni, pur riconoscendo che, al fine di concentrare tematiche e risorse, occorre fare attenzione al limite delle dieciododici azioni su cui costruire i programmi, sono consapevoli che, in tale modo, si rischia di eliminare, dalla programmazione regionale, una serie di azioni che invece sono fondamentali sulle politiche di sviluppo, sulle politiche del lavoro e, in alcuni casi, anche sulle dotazioni dell'insieme delle azioni di competenza delle Istituzioni pubbliche, a livello territoriale.

Illustra infine un'osservazione delle Regioni che riguarda i due obiettivi tematici: quello della occupabilità e quello dell'inclusione sociale e lotta alla povertà. Le Regioni hanno avanzato una proposta, che sperano venga accolta: quella di definire, ai sensi dell'obiettivo tematico 9, l'obiettivo inclusione sociale, come soggetti svantaggiati non solo quelli nella definizione data dalla Commissione europea, quindi i cittadini che abbiano almeno sei mesi di disoccupazione, ma anche quei soggetti svantaggiati che si intendono principalmente quelli previsti dall'elenco di cui la legge n. 381 del 1991 e dalla legge n. 68 del 1999, cioè quei soggetti che necessitano anche di interventi di inclusione sociale, quindi detenuti in reinserimento, disabilità e quant'altro, lasciando ovviamente sull'obiettivo tematico 9 anche quelle misure volte al rafforzamento dell'offerta dei servizi, sia della prima infanzia, sia di cura, di non-autosufficienza, anche sotto il profilo occupazionale, ecc..

Spiega che su tutti i temi fino ad ora rappresentati, le Regioni rappresentano elementi condizionanti il conseguimento dell'intesa ma evidenzia che vi sono anche altre osservazioni che costituiscono elementi di chiarimento importanti, soprattutto nella costruzione dei POR, come ad esempio quella dell'attuazione "strategia aree interne", prevedendo che le Regioni possano intervenire, oltre che nella strategia, anche con modalità e strumenti di attuazione, di competenza dei POR regionali.

Infine, precisa che vi è altro gruppo di emendamenti, soprattutto sull'industria culturale (il turismo, le attività culturali), che le Regioni hanno rappresentato già in sede tecnica e che ritengono siano del tutto condivisibili.

Esprime quindi l'avviso favorevole delle Regioni, subordinato all'accoglimento di quanto rappresentato.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente FASSINO** condivide l'impianto che è stato illustrato sottolineando il fatto che ovviamente la programmazione di cui trattasi, come precisa il documento in più punti, deve avere, nelle città e nei Comuni, il soggetto attuatore principale e fondamentale, ovviamente all'interno della programmazione regionale che, per ciascuna situazione e per ciascun territorio, sarà definita. Condivide, quindi, l'impianto che è stato proposto.

Il **Sindaco BIANCO** consegna il documento dell'UPI (**AII.2/b**) contenente alcune osservazioni ed esprime avviso favorevole all'intesa.

L'**Assessore PETRAROIA** lascia agli atti un documento congiunto delle Regioni in transizione – Abruzzo e Molise - (**AII.2/c**), perché queste ultime si ritrovano con una diminuzione delle risorse del 18 per cento rispetto alla precedente programmazione, mentre le Regioni sviluppate si trovano ad avere risorse maggiori del 55 per cento in più.

Ferma restando l'intesa e le osservazioni già fatte, chiede, quindi, al Governo di tener conto della necessità di sostenere, anche in altro modo ed eventualmente con fondi nazionali, le Regioni in regime di transizione.

Il **Sottosegretario DELRIO**, partendo da quest'ultima osservazione, spiega che ciò è frutto del negoziato e che le Regioni in transizione sono tutte un po' penalizzate; assicura che tale squilibrio verrà compensato, come già concordato, nell'ambito delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Per quanto riguarda i temi sollevati dalla Presidente Marini ed in particolare la questione della forbice del 30-38 per cento nella media dell'area delle Regioni meno sviluppate, crede che vi sia una interpretazione leggermente diversa tra Governo e Regioni: infatti, mentre queste ultime spiegano la cosa – alla lettera e) "categorie di Regioni" – con una media, una forchetta puntuale su ogni singola Regione, il Governo l'aveva interpretata, e la stiamo interpretando, come la media della categoria di Regioni; in questo caso la forchetta sarebbe rispettata.

Ricorda alle Regioni la genesi del documento, i passaggi intervenuti e le difficoltà legate ai tempi ristretti a disposizione ed afferma che, al di là dell'interpretazione, la rimodulazione di queste percentuali richiederebbe una rinegoziazione dei programmi operativi nazionali con i singoli Ministeri che creerebbe una situazione molto complicata; successivamente, dovrebbe essere fatta tutta la ripartizione nei POR.

Per superare la divergenza, propone di considerare gli importi come provvisori e di operare successivamente una revisione delle allocazioni finanziarie, in parallelo agli sviluppi degli approfondimenti di merito dei PON e dei POR.

Comunica di impegnarsi formalmente a valutare l'insieme, anche perché i PON non sono completati, e, quindi anche l'allocazione delle risorse a livello regionale e nazionale dipenderà dall'efficienza con cui si sono spesi e sono stati usati i soldi nel passato.

Ritiene che sia impossibile pensare che Regioni o autorità centrali - al riguardo crede che non esista alcuna differenza - che devono ancora spendere 1 miliardo di euro in dodici mesi, possano ricevere 3 miliardi di euro nei successivi dodici mesi.

Dichiara la piena disponibilità a rivedere il tutto e a garantire che, per alcune Regioni, non vi sarà nessuna penalizzazione.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Reputa del tutto irrilevante discutere del perché si sia interpretata la cosa in una maniera o nell'altra, ma dà rassicurazioni sul fatto che si terrà conto, in fase di valutazione, che c'è una difficoltà da parte di alcune Regioni per una troppo elevata incidenza considerata dei PON.

Registra, dall'altro lato, che quasi tutti i PON nazionali dispongono di poche risorse e che, presso il Ministero del lavoro, si sta insistendo per ottenere degli aumenti. Chiede la fiducia delle Regioni affinché considerino queste locazioni finanziarie come temporanee e revisionabili sulla base di una verifica congiunta dello storico e dei programmi operativi nazionali che verranno elencati.

Per quanto riguarda il secondo punto, ossia l'incidenza dei PON nelle Regioni più sviluppate, afferma che il tetto di 2 miliardi è rispettato, ritenendo probabile che l'osservazione delle è legata al fatto che si fa riferimento al programma "Garanzia giovani".

Il Presidente ERRANI dichiara che, sul tema appena sollevato, le Regioni hanno fatto un passo in più rispetto all'accordo, perché hanno accettato la proposta del Governo di andare oltre i 2 miliardi, mentre la parte "Garanzia giovani" è calcolata al 50 e 50 per cento.

Il Sottosegretario DELRIO conferma.

Il Presidente ERRANI afferma che tutto questo faceva parte dell'accordo, e chiede se queste risorse vengono sottratte a monte, con l'aspetto proporzionale, in modo tale che non ci sia il cofinanziamento regionale.

Il Sottosegretario DELRIO risponde affermativamente.

Il Sottosegretario DELRIO passa alla trattazione del terzo tema, relativo al confine tematico tra l'azione dei PON e dei POR. Considera molto giusta l'osservazione delle Regioni in modo tale da consentire una maggiore flessibilità dichiara però che, anche in questo caso, sia necessario analizzare la questione nel momento in cui si definiranno i PON.

Dichiara di accogliere il punto 5 del documento delle Regioni, mentre, sul punto 6 c'è un problema: infatti, i Regolamenti e la posizione della Commissione non prevedono finanziamenti per aeroporti e sono ammessi soltanto interventi sul sistema del *Single European Sky Research*, cioè sulla gestione del traffico aereo. Parte delle operazioni previste sono finanziabili, invece, sul risultato 7-3, relativo all'intermodalità. Ritiene quindi che sia possibile inserire in questo punto la parte finanziabile ma sottolinea che vi è anche una parte non finanziabile.

Si dichiara d'accordo sul tema di ricomprendere nell'OT9, le azioni per favorire i soggetti svantaggiati. Comunica che vi è una formulazione - che crede sia stata già sottoposta alle Regioni - elaborata proprio per accogliere la proposta regionale.

Conclude quindi rilevando che, il linea di massima, a parte la richiesta delle Regioni relativa agli aeroporti che non può essere accettata e la necessità di verificare l'accessibilità per la locazione di risorse, ecc. *in itinere* con i PON, le osservazioni delle Regioni possono essere accolte, così come quelle dell'ANCI che sono state formulate rispetto al tema degli interventi in materia di agenda urbana, come le strutture tecniche di supporto proposte.

Il Presidente ERRANI dichiara di accogliere la proposta formulata da Sottosegretario Delrio sul primo punto, cioè di ridefinire le percentuali di ogni singola regione nel momento in cui si





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

definiranno i PON, fermo restando che nessuna Regione potrà superare il 38 per cento, come previsto dall'accordo fatto con il Governo.

Ricorda che si tratta di una intesa e che la percentuale del PON sulle Regioni cosiddette svantaggiate deve avere una forbice per ciascuna Regione che va dal 30 al 38 per cento, come scritto nell'accordo.

Dichiara che se il Governo si impegna affinché queste percentuali si raggiungano, seppur in una fase successiva, allora le Regioni acconsentiranno al conseguimento dell'intesa.

Il **Sottosegretario DELRIO**, con riferimento alle considerazioni del Presidente Errani, fa presente come nel testo dell'accordo si parli di categorie di Regioni e che l'interpretazione diversa potrebbe essere il frutto di un malinteso.

Dà lettura dell'accordo che recita: «*L'ammontare delle risorse europee complessivamente ridestinate ai PON nelle tre categorie di Regione è quantificato come segue*», rilevando che esso riporta "nelle tre categorie", e non nelle singole Regioni.

Il **Presidente ERRANI** precisa i termini dell'accordo siglato con il precedente Governo, rilevando che, mentre i componenti di quest'ultimo sono cambiati, i rappresentanti delle Regioni e delle Autonomie locali sono rimasti i medesimi e possono confermare quanto egli afferma.

Sottolinea che l'accordo prevedeva di stabilire una cifra unica per le Regioni del centro-nord, di garantire una flessibilità per le Regioni cosiddette in transizione, di fissare un minimo e un massimo per le Regioni cosiddette svantaggiate, stabilendo che Regioni e Governo avrebbero trovato un accordo dentro quel minimo e quel massimo.

Il **Presidente MARINI** riferisce che la Regione Campania che, a suo tempo, aveva sollevato questo tema non è presente, ma ritiene evidente che, se esiste una forbice tra il 30 e il 38 per cento, sia difficile sostenere che ci possa essere una media, essendo la forbice amplissima: infatti con il 30 e il 38 come area complessivamente intesa di Regioni sottosviluppate, si presuppone che ci siano delle Regioni collocate al 30 e delle Regioni collocate al 38, o al 36 o al 37.

Aggiunge che le tre Regioni che rischiano di essere quelle che più si differenziano, cioè Calabria, Campania e Sicilia, già a suo tempo avevano detto che si sarebbero collocate - ovviamente all'interno della forbice - nella parte alta e spiega che è per questo motivo che, nel documento presentato, le Regioni attribuiscono la percentuale del 36,5, una sorta di media nella parte alta della forbice. Evidenzia che, se tali Regioni si trovano ad essere collocate al 40,7, 40,8 o 40,9, rispetto a Regioni che sono al 30, non è possibile parlare di forbice e di media mediana.

Dichiara che la questione è stata esaminata molto chiaramente nella mattinata e condivisa da tutte le Regioni.

Sottopone pertanto la questione al Governo per un successivo approfondimento.

Il **Presidente FASSINO** chiede di prevedere un esame da parte della Conferenza Unificata del Piano nazionale aeroporti, in quanto una delle chiavi per quel tipo di programmazione è in rapporto coi finanziamenti europei e quindi ritiene necessario discuterne,





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sottosegretario DELRIO** rassicura le Regioni sul fatto che la questione verrà sicuramente discussa in itinere per cercare di trovare una soluzione. Ritiene che il problema riguardi gli effetti veri che ricadranno su dette Regioni; ritiene che la distinzione tra PON e POR, pur essendo rilevante, sia meno importante di altre questioni.

Dichiara che, in questo momento, non può accogliere la proposta di accettare il principio, così come è stato espresso dalle Regioni, in quanto, prima, ha la necessità di effettuare verificare con gli Enti nazionali ed, eventualmente, rimodulare l'allocazione e rinegoziare con i PON nazionali.

Chiede, quindi, di costruire insieme con le Regioni questo percorso, essendo sicuro che, alla fine, se ne trarrà reciproca soddisfazione e sapendo che la soddisfazione vera di tutti è che i fondi arrivino ai cittadini delle Regioni meno sviluppate ed essere pienamente utilizzati.

L'**Assessore VANCHERI** ribadisce che la posizione della Regione Siciliana, così come quella di altre Regioni meno sviluppate, è abbastanza critica; infatti, in alcuni casi, la Regione Siciliana ha verificato l'inattuabilità delle azioni a causa della percentuale della quota di contribuzione PON, che per la Sicilia diventa impossibile applicare per attuare politiche di strategie regionali, che devono essere anche attuate in sinergia con quelle nazionali e comunitarie.

Rappresenta che la sua Regione, con la nuova programmazione, si era posta un obiettivo politico: far sì che il PON non "ingessasse" il POR, in modo da valorizzare le *best practices*, che sono state individuate proprio sui PON. Fa presente che il problema rappresentato per la Regione Siciliana, vale anche per la Campania, per la Calabria e per la Puglia, che ha una quota di contribuzione del 30.

Ribadisce la gravità del problema, spiegando che la Sicilia ha puntato molto al fatto che debba esserci anche una condivisione di strategia a livello nazionale e regionale, specialmente in questo momento, in cui sia l'occupazione che le infrastrutture, in termini di avvio delle attività di sviluppo, dipendono molto dalla strategia regionale.

Dichiara che, se non si accogliesse la richiesta delle Regioni, si assisterebbe al venir meno dei presupposti politici del programma politico regionale.

Evidenzia la necessità di superare gli errori commessi in passato e che, in parte, la Regione Siciliana già sta superando: in un anno, si è passati dal 18,1% al 41% della spesa certificata e comunica che il governo regionale è disposto a mettere in campo tutti i meccanismi possibili per il monitoraggio e il coordinamento delle iniziative che dovranno essere realizzate.

Il **Sottosegretario DELRIO** ringrazia l'Assessore Vancheri, comunicandole che, a metà maggio, sarà in Sicilia, per verificare direttamente come siano stati spesi i fondi precedenti e quali programmi di impegno la Regione abbia per il 2007-2013.

Ribadisce come, al momento, sia in grado solamente di garantire che nella negoziazione con i PON nazionali e nella costruzione dei PON nazionali, sarà rivalutata l'allocazione finanziaria, tenendo presente sia la richiesta formulata oggi dalle Regioni sia del tutto legittima.

Il **Presidente ERRANI** ringrazia per questa ultima precisazione ed esprime avviso favorevole all'intesa condizionata alla verifica proposta dal sottosegretario Delrio

Il **Sottosegretario DELRIO** comunica che nel testo del provvedimento sarà riportato che l'allocazione delle risorse è totalmente provvisoria.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente ERRANI** dichiara che sono allocate le risorse al PON e che poi, rispetto a questo, è stata fatta la derivazione: ciò ha comportando che alcune Regioni arrivino al 40,8. Ribadisce che l'intesa è vincolata alla successiva verifica e che è stato concordato che essa dovrà essere applicata Regione per Regione, per gli anni 2007-2013.

Sottolinea la piena disponibilità delle Regioni e quella propria ad essere presente Regione per Regione e a lavorare su questa questione, onde evitare che continui una rappresentazione di cui il Sottosegretario Delrio non è responsabile, ma che potrebbe risultare, in concreto, non equilibrata.

Propone di iniziare il lavoro subito dopo Pasqua, procedendo alle necessarie modifiche e ricordando che la posizione delle Regioni è quella di sostituire i soggetti che non sono in grado di spendere le risorse a disposizione, siano esse quelle dei PON che quelle dei POR.

Il **Presidente FASSINO** chiede che, nelle verifiche da attuare, sia coinvolta anche l'ANCI.

Il **Ministro LANZETTA** chiude il punto ringraziando il Sottosegretario Delrio.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **SANCISCE INTESA ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta di accordo di partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, trasmesso, con nota dell'8 aprile 2014, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei termini di cui in premessa e con le richieste contenute nei documenti allegati che costituiscono parte integrante del presente atto.**
(All.2)

Il **Presidente FASSINO** chiede conferma di una notizia comparsa sulle agenzie di stampa relativa all'anticipazione, all'indomani, del Consiglio dei Ministri che dovrebbe prendere provvedimenti di *spending review*.

Il **Sottosegretario DELRIO** riferisce di aver lavorato sulla questione nella mattinata e nel primo pomeriggio ma non crede che si riesca a completare il lavoro per il giorno seguente, ritenendo più probabile che l'argomento possa essere discusso in Consiglio dei Ministri, il successivo venerdì. Dichiara comunque che ne darà notizia non appena ne verrà a conoscenza.

Il **Presidente FASSINO** rappresenta l'esigenza di essere informato prima del Consiglio dei Ministri.

Il **Ministro LANZETTA** pone all'esame il **punto 3** all'odg, che reca: **Intesa sul Programma Infrastrutture Strategiche. 11° Allegato Infrastrutture di cui all'articolo 10, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

L'Assessore PERI esprime l'avviso favorevole delle Regioni all'intesa, subordinato all'accoglimento di alcune richieste.

Spiega che l'Allegato 11° è attualmente, per diverse Regioni, ancora un allegato e un elenco incompleto, anche con qualche errore di definizione su opere che le Regioni ritengono indispensabili.

Le Regioni chiedono di considerare l'Allegato 12° come allegato di riferimento per la pianificazione dei Fondi europei. In secondo luogo, le Regioni chiedono di inserire nell'Allegato 12°, tutte le opere già previste nelle singole intese generali quadro (intese già sancite o in fase di sottoscrizione o già approvate dalle singole Regioni), rappresentando che, da questo punto di vista, c'è già una discussione in atto fra il Ministero delle infrastrutture e le singole Regioni. Si auspica che tutto questo trovi una sintesi definitiva nella compilazione dell'Allegato infrastrutture 12° ed, ovviamente, chiede di correggere tutti gli errori materiali, nel reciproco interesse.

Chiede di acconsentire alla richiesta delle Regioni e delle Province autonome di esprimere in ogni caso il parere sul 12° Allegato infrastrutture entro il 20 giugno 2014, sapendo bene come quest'ultimo sia importante ai fini del semestre europeo.

Riferisce che l'avviso favorevole della Provincia autonoma di Trento, in particolare, è condizionato all'inserimento di una clausola che subordina alla stipula dell'intesa con la Provincia stessa la realizzazione della Valdastico Nord ed aggiunge che la Provincia autonoma di Bolzano ha formulato delle proposte di modifiche e di correzioni, che dovranno essere recepite nell'Allegato 12°.

Consegna quindi un documento contenente le richieste delle Regioni (All.3/a).

Il Sindaco ORSONI fa due osservazioni. La prima riguarda il rispetto di un ordine del giorno del Senato del 06/02/2014, con il quale si è stabilito che la soluzione per il passaggio delle grandi navi, non è il Canale Contorta ma deve ancora essere individuata.

Rileva che, per questo motivo, l'inserimento del Canale Contorta nell'Allegato, contrasta con il citato ordine del giorno del Senato e contrasta con una certa visione che la città ha già espresso da tempo. Chiede quindi che venga messo a verbale questa richiesta, che viene anche dalla Regione Veneto, ossia che venga stralciata o quantomeno venga formulata in altro modo la questione del Canale Contorta cioè che non si faccia riferimento a quell'opera.

La seconda osservazione riguarda il collegamento ferroviario con l'aeroporto, sulla cui costruzione c'è l'accordo, ma di cui non è chiaro il progetto. Riferisce che sulla questione è già stata fatta anche un'interrogazione parlamentare, ma manca una indicazione più precisa del progetto.

L'Assessore CIAMBETTI afferma che la dicitura individuata di concerto con il Ministero delle infrastrutture, cioè "interventi per la sicurezza dei traffici delle grandi navi nella laguna di Venezia", sia rispettosa dell'ordine del giorno del Senato e vada anche ad affrontare un tema di assoluta attualità per chiunque passi per Venezia a parlare di grandi navi.

Il Sindaco BIANCO ritiene che ci sia un problema di definizione e di miglioramento delle procedure di preparazione, perché è la prima volta che l'ANCI e i Comuni partecipano, in Conferenza Unificata, alla definizione dell'Allegato in modo appropriato, però non sono state ancora stabilite le modalità attraverso cui avviene la predisposizione del Documento. Comunica che molti Comuni non sono stati informati, come anche le sedi regionali dell'ANCI; ritiene che a





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

parte i problemi interni, c'è certamente il problema di migliorare la definizione delle procedure per consentire un esame più appropriato delle proposte.

Comunica che, per quanto riguarda la Regione Siciliana, è stata finalmente firmata dal precedente Governo la velocizzazione della tratta ferroviaria Palermo-Catania-Messina. Ricorda che, attualmente, soltanto per la tratta Palermo-Catania, quindi tra due Città Metropolitane, pari a 190 chilometri, servono cinque ore e mezzo di viaggio in treno.

Rappresenta che, inizialmente, questa linea di velocizzazione prevedeva l'attraversamento della città di Catania, con l'abbattimento di decine di immobili nel centro storico. Nonostante la resistenza iniziale della Rete Ferroviaria Italiana, nel corso di una Conferenza di servizi, è stata raggiunta un'intesa dove è stata concordata una soluzione alternativa, che prevedeva la realizzazione di una galleria sotterranea. Ricorda però che per la realizzazione dell'opera manca la definizione del progetto.

Sottolinea, inoltre, che anche la velocizzazione ferroviaria della Salerno-Reggio Calabria è una condizione indispensabile affinché si velocizzi l'intera area, partendo da Palermo - Corridoio 1 – per consentire una maggiore competitività sia sul versante del trasporto ferroviario di merci che di persone.

Il **Presidente FASSINO** rappresenta che, per ciò che riguarda le previsioni inserite nell'allegato per il comparto stradale e il comparto ferroviario, al di là della condivisione dei criteri, il problema è che le quantificazioni finanziarie appaiono molto al di sotto delle esigenze.

Ritiene quindi che sia necessario capire meglio come si possano soddisfare le esigenze che vengono indicate, con una quantificazione finanziaria che appare molto distante dal fabbisogno.

Per ciò che riguarda le politiche di trasformazione urbana, quello che i Comuni vorrebbero, in particolare, è che si "disincagliassero" i fondi del Piano città. Ricorda il contenzioso in sede amministrativa - ora risolto - evocato da un Comune nei confronti del Piano, che ha bloccato l'iter. Chiede quindi di rendere disponibili quelle somme e ricorda come, a suo tempo, i progetti siano stati vagliati sulla base dell'immediata cantierabilità. I progetti, non per colpa del Ministero, sono fermi da un anno e mezzo.

Per ciò che riguarda le programmazioni, al di là di specifiche questioni locali, chiede che il Piano nazionale aeroporti venga esaminato in sede di Conferenza Unificata, anche perché si legge sulla stampa dei Piani Etihad Alitalia, come ipotesi del programma di ristrutturazione, e, qualora alcune di quelle cose fossero vere, come ad esempio la trasformazione dell'aeroporto di Malpensa in un aeroporto cargo, si avrebbero ripercussioni importanti sul Piano nazionale aeroporti.

Chiede, infine, di non concludere con l'esame odierno la discussione relativa alle Tabelle. Alcune Regioni hanno fatto pervenire, infatti, una serie di osservazioni, segnatamente, la Toscana, la Lombardia e il Veneto, che si intende sottoporre all'attenzione del Ministro Lupi, mentre dai Comuni di altre Regioni non sono state ancora ricevute osservazioni. Chiede quindi, qualora ce ne fosse la possibilità, di avere un supplemento di discussione, in modo da poter venire a una delle successive riunioni a proposte, suggerimenti e integrazioni che vengano da tutte le sedi regionali dell'ANCI.

Il **Ministro LUPU** comunica che durante tutta la settimana è stato svolto un proficuo lavoro con le diverse Regioni sul provvedimento, recependo anche alcune puntuali osservazioni tecniche o dimenticanze o correggendo errori che non erano ricompresi nell'Allegato 11°.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Comunica la propria disponibilità a recepire, sin da ora, tutte le osservazioni che sono arrivate.

Ricordando che la volta precedente il Presidente Fassino non era presente, sottolinea come l'Allegato abbia un valore di programmazione complessiva, di indirizzo complessivo che avrà delle ricadute anche da un punto di vista finanziario, e innanzitutto da un punto di vista finanziario, nella legge di stabilità del 2014, sul 2015 e sulla programmazione triennale 2015, 2016 e 2017.

Spiega che sarà l'Allegato 12° a recepire le diverse indicazioni, relative sia ad eventuali correzioni che alla programmazione, in particolare per quanto riguarda il tema delle risorse comunitarie ed il tema di una programmazione più puntuale e più precisa legata al semestre di Presidenza italiana.

Comunica che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si è impegnato ad anticipare la definizione dell'Allegato 12° alla fine di giugno, ossia prima del semestre italiano e quindi, da aprile a giugno, è possibile pensare ad una modalità diversa di coinvolgimento delle Regioni e delle Autonomie locali nell'esame dell'Allegato. Rende noto che è intendimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti discutere l'Allegato 12° dapprima in sede di Conferenza e poi al CIPE, in modo da anticipare un passaggio e poter fare la programmazione.

Chiede di mettere a verbale che, sul tema dell'assegnazione delle risorse, ed in riferimento al Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020, il Ministero delle infrastrutture ha una osservazione che dovrà riverberarsi nell'Allegato 12° e nel confronto con il Ministero che non c'è più e quindi con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Delrio, e cioè che nella modalità di distribuzione delle risorse 2014-2020 solo una parte - limitata e non sufficiente rispetto alle richieste delle Regioni e dei Comuni - viene destinata sul Fondo di sviluppo e coesione, al tema delle infrastrutture, ma ancora di più alla mobilità, che è un tema che ormai Regioni e Comuni pongono come una delle priorità assolute.

Ricorda che l'Allegato deve essere approvato nella seduta odierna in quanto, l'indomani, e ne discuterà in Parlamento.

Dichiara che se il lavoro fatto fino a quel momento è la conclusione di un'attività svolta con un metodo consolidato, il prossimo riguarderà l'apertura di un tavolo con un metodo nuovo, che Regioni e Comuni hanno contribuito a sviluppare.

Afferma che anche con il Piano nazionale degli aeroporti si sta andando verso una nuova prospettiva di collaborazione, tanto che esso è stato elaborato con il confronto continuo con le Regioni. Anche il Piano nazionale degli aeroporti dovrà essere discusso in Conferenza Unificata. Poiché non si tratta di un atto di indirizzo ma di un DPR da emanare nelle successive settimane, i Comuni e le Regioni potranno - non solo avere un indirizzo, ma anche comprendere il Piano nel suo sviluppo integrale e vederne le ripercussioni sui finanziamenti diretti agli aeroporti e su quelli indiretti alle infrastrutture e successivamente avere momenti di confronto, non più in sedi informali, ma in Conferenza Unificata, per formulare osservazioni e, ovviamente, rendere il parere.

Per quanto riguarda i fondi del Piano città, condivide pienamente l'osservazione fatta dal Presidente Fassino quando ha sottolineato che ci sono incongruenze tra l'immediata cantierabilità e la mancata realizzazione, spiegandone bene anche la ragione.

Per quanto riguarda le osservazioni formulate dal Sindaco Orsoni, spiega che il Ministero delle infrastrutture ha recepito quanto indicato dall'ordine del giorno del Senato. Dichiara che proprio in tale ordine del giorno vi è un passaggio fondamentale, ossia dopo aver individuato la soluzione, il Senato chiedeva di individuare immediatamente lo strumento più rapido per la realizzazione.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Rileva che, non a caso nella legge-obiettivo, su richiesta della Regione Veneto, il Ministero delle infrastrutture non ha inserito il canale Contorta, ma solo la soluzione individuata per l'alternativa e l'attuazione. Ritene che con tale dicitura ci sia assoluta coerenza.

Il Sindaco ORSONI chiede di rispettare anche il "Comitatone", ossia il Comitato speciale.

Il Ministro LUPI ritiene che su tale questione, che esula dal DEF, è necessario discutere tra Regioni, Autonomie locali e Ministero delle infrastrutture, in un altro momento.

Per quanto riguarda, infine, la questione del collegamento dell'aeroporto col sistema ferroviario, sollevata dal Sindaco Orsoni, richiesta dalla Regione Veneto e condivisa da tutti, spiega che il Ministero delle infrastrutture ha previsto il collegamento con il sistema ferroviario sia per l'aeroporto di Malpensa che per quello di Venezia.

Riferisce che il Ministero delle infrastrutture, dopo essersi confrontati sul progetto sia con il sindaco sia con il Presidente della Regione, ha dato mandato a RFI affinché presentasse un primo progetto preliminare di quantificazione, con l'indicazione delle modalità di collegamento.

Afferma di essere a conoscenza che sulla questione si è aperto un grande dibattito sulla stampa locale e che è stato proprio per questo che nell'11° Allegato non vengono fornite precise indicazioni sul progetto.

Anticipa che il compito, nella fase di evoluzione dei successivi allegati, sarà quello di trovare le risorse ed individuare il percorso e ringrazia le Regioni per la collaborazione, augurandosi che lo stesso tipo di collaborazione possa esserci anche con i Comuni, per i successivi lavori.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **SANCISCE INTESA nei termini di cui in Premessa, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443 sul Programma Infrastrutture Strategiche, allegato alla nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2012. 10° Allegato Infrastrutture.**
(All.3)

Il Ministro LANZETTA pone all'esame il **punto 4** all'odg, che reca: **Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'interno, predisposto dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, concernente "Approvazione delle graduatorie relative al bando di cui al DM 30 luglio 2013 e ripartizione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Triennio 2014-2016"**.

Il Presidente ERRANI esprime l'avviso favorevole delle Regioni.

Il Sindaco BIANCO esprime l'avviso favorevole, a condizione che ci sia il riparto delle risorse.

Il Sottosegretario BARETTA dichiara che il Ministero dell'economia non ha avuto il tempo di analizzare il provvedimento, essendo un punto stato iscritto all'ordine del giorno della seduta solo oggi e pertanto ne chiediamo il rinvio.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

In considerazione dei tempi molto stretti, propone la riscrizione del provvedimento alla successiva seduta della Conferenza.

Il **Presidente ERRANI** afferma che il decreto in esame, che è stato annunciato ieri ed è arrivato oggi, riguarda la graduatoria dello SPRAR, che non prevede in questo caso la copertura e, pertanto, non capisce il tema che pone il MEF. Tuttavia, in termini generali, rileva che sono diverse volte che il Governo mette all'ordine del giorno, peraltro fuori sacco, un argomento, qualsiasi esso sia, e alla fine non ha concertato tra i diversi Ministeri. In ogni caso, ritiene che trattandosi solo di una graduatoria, non sia richiesto prevedere automaticamente la copertura, che è il problema posto giustamente dal Presidente Fassino e dal Sindaco Bianco.

Il **Ministro LANZETTA** propone di acquisire i pareri delle Regioni e delle Autonomie e di riservarsi di ricevere successivamente la posizione del Ministero dell'economia.

Il **Sindaco BIANCO** concorda, proponendo che il Ministro dell'economia si raccordi con il Ministero competente.

Il **Sottosegretario BARETTA** acconsente.

Il **Sindaco BIANCO** esprime parere favorevole.

Il **Sottosegretario BARETTA** ricorda la riserva del MEF per effettuare una verifica.

Pertanto, la Conferenza Unificata:

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto del **Ministro dell'interno** concernente "Approvazione delle graduatorie - relative al bando di cui al DM 30 luglio 2013 - degli enti locali ammessi, per il triennio 2014-2016, al contributo del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo", ai sensi dell'articolo 1 sexies, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39.
(All.4)

Il **Presidente ERRANI** chiede al Ministro Lanzetta di evitare situazioni di questo genere e di iscrivere un provvedimento all'ordine del giorno della Conferenza solo quando il Governo, nella sua collegialità, ha espresso un suo parere sul provvedimento.

Il **Sottosegretario MANZIONE** chiede se è possibile mettere a verbale che c'è accordo sull'apertura di tutti i posti SPRAR.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente FASSINO** precisa che i Comuni sono disposti a utilizzare tutti i posti SPRAR, ma la possibilità di utilizzarli dipende dalla disponibilità delle risorse finanziarie da parte dei Comuni.

Chiede se le somme ripartite siano state anche erogate perchè, se non c'è l'erogazione, per i Comuni non cambia assolutamente nulla.

Pone quindi una seconda questione relativa all'attivazione di un ulteriore finanziamento, pur rilevando che il tema vada affrontato con il Ministero dell'economia e che la situazione finanziaria non è tale da consentire stanziamenti aggiuntivi giganteschi in una sola *tranche*.

Precisa che, oltre all'erogazione delle risorse già impegnate, si deve definire un nuovo stanziamento, o almeno una prima *tranche*; altrimenti la piena disponibilità dei Comuni di utilizzare i posti SPRAR rischia di restare sulla carta.

Il **Ministro LANZETTA** ringrazia tutti i presenti per il contributo offerto e dichiara conclusi i lavori alle ore 17,13.

IL SEGRETARIO
Antonio NADDEO



IL PRESIDENTE
On. Maria Carmela LANZETTA

Maria Carmela Lanzetta



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

| | | |
|-------------|--|---|
| P. 1 | ALL. 1 | DOC. REGIONI, ANCI e UPI |
| P. 2 | ALL. 2/a ALL. 2/b ALL. 2/c ALL. 2 | DOC. CINSEDO DOC. UPI DOC. REGIONI MOLISE e MARCHE REP. ATTI N. 44/CU DEL 16 APRILE 2014 |
| P. 3 | ALL. 3/a ALL. 3 | DOC. CINSEDO REP. ATTI N. /CU DEL 16 APRILE 2014 |
| P. 4 | ALL. 4 | REP. ATTI N. /CU DEL 16 APRILE 2014 |

